



# PER COMBATTERE LA POVERTÀ SERVONO AZIONI CONCRETE E GIUSTIZIA

La Giornata mondiale ci chiede di passare da una carità episodica a un'autentica condivisione



di Ernesto  
Olivero  
fondatore del  
Sermig - Servizio  
missionario giovani

«**F**are nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro». È

uno dei passaggi più delicati del messaggio del Papa per la prossima Giornata mondiale dei poveri: un'indicazione concreta, alla portata di tutti, non per sentirci migliori, ma per scoprire tesori. È proprio così! Ricordo ancora il mio amico Cavaliere, un uomo di strada che anni fa mi diede una delle più belle lezioni di vita e di fede mai ricevute. Eravamo diventati amici quando cercò di imbrogliarmi portandomi una bolletta scaduta da anni. Voleva soldi per bere, ma quel giorno lo abbracciai con la mia severità. «Come ti permetti di imbrogliarmi? Non lo sai che all'Arsenale ci facciamo in quattro per aiutare chi bussa alla porta? Dovresti cominciare anche tu. Nessuno è così povero da non poter dare niente». Il Cavaliere si commosse e da allora, quando ci vedevamo, mi portava sempre la metà degli spiccioli che raccoglieva per aiutare i poveri come lui.

Il Venerdì Santo di qualche anno fa lo trovai nella cappella dell'Arsenale. In silenzio, completamente assorto. Mi avvicinai e scambiammo due parole. Lui mi guardò e se ne uscì con una frase indimenticabile: «Oggi Ernesto dobbiamo stare molto vicini alla Madonna. Oggi lei perderà il figlio». Mi commosse. Lui, che per il mondo era un fallito, una vita buttata, mi aveva fatto capire ancora una volta che è dai piccoli che possono arrivare grandi esempi, testimonianze nascoste di sem-



Sopra, una donna cerca cibo tra gli scarti di un mercato a Milano.

## ✓ IL FATTO

In vista dell'**ottava Giornata mondiale dei poveri, che si celebra il 17**

**novembre**, papa Francesco ha inviato il messaggio *La preghiera del povero sale fino a Dio* (Siracide 21,5).

In tutte le diocesi e sedi della Caritas verranno organizzati incontri per sensibilizzare i fedeli e promuovere iniziative.

plicità, di purezza, di fede. Pensavo anche a quante occasioni rischiamo di perdere quando ci facciamo fermare dai pregiudizi, dai nostri preconcetti. A volte, basta poco per condividere. Eppure non è facile, perché aprirsi all'altro spesso fa paura e soprattutto non è automatico. Dobbiamo essere molto onesti su questo. L'incontro profondo con gli altri parte da una decisione del cuore e dell'intelligenza. Significa andare oltre le nostre idee

e anche le nostre idealizzazioni. Quando si parla di poveri il rischio è altissimo. Spesso li vediamo come giocattoli da accudire di tanto in tanto o addirittura pensiamo di poter dare la vita per loro spinti solo da buoni sentimenti.

La realtà, come sempre, è più complessa, perché a volte i poveri disturbano, sono scostanti, ingrati, rabbiosi. **Semplicemente sono persone che come noi pretendono di mangiare ogni giorno, di dormire in un letto pulito, di avere un lavoro e poter provvedere ai propri cari.** Poveri così spesso sono diversi da quelli dei nostri sogni. Per incontrarli davvero dobbiamo uscire dalla logica della carità episodica ed entrare in una logica di giustizia, di impegno, di azioni concrete. Questo desiderio può e deve diventare preghiera. Preghiera dei poveri e con i poveri. Condivisione dell'umanità che ci abita, dell'esperienza personale di Dio. Proprio come aveva fatto il mio amico Cavaliere. Oggi non c'è più, ma non dimentico le sue parole. Chi ci impedisce di metterci nei panni dell'altro?